tutti que' Goti, che in gran copia erano rimasti in vita. Se dunque nel territorio delle Città suddette, tuttavia restasse qualche vocabolo portatovi dalle suddette Nazioni, non sarebbe da maravigliarsene. Sanno i Franzesi, che nella Bretagna minore dura tuttavia la Lingua de' gli antichi Britanni, cacciati da i Sassoni, e rifugiati in Francia. Certo è bensì, che i Popoli trasportati o dominanti in Italia, a poco a poco si accommodarono alla Lingua comune del paese; pure si può pensare, che qualche lor proprio vocabolo si mischiasse col Linguaggio de' gli antichi abitatori. Oltre a ciò, come dissi, il commercio delle Nazioni potè trasportare de' vocaboli dall'un Popolo nell'altro, come osserviamo anche oggidì di alcune parole o Spagnuole o Franzesi penetrate in Italia, e di molte Italiane, che son passate in Francia e Germania. Ma qualora osserviamo nella Lingua Germanica qualche parola, comune a gl' Italiani, Franzesi, ed Inglese difficilmente falleremo in attribuendone l'origine più tosto alla Germanica, che ad altra Lingua.

PRESSO il Menagio, per esempio, s'ha una lunga quistione onde venga la parola *Mastino*, significante Cane grosso. Pietro Liefina la trasse dal Greco *Mastevein*, significante *Indagare*, *Investigare*. Non lo credo, perchè non è una particolare proprietà di sì fatti *Cani* il cercar le Fiere. E tuttochè si truovi ne' Libri degli antichi Scrittori *Mastivus*, ciò venne dall' esprimere in Latino la voce Franzese ed Inglese *Mastifè* e *Mestif*. Nè il *Mastevein* è parola del comune Linguaggio Greco, trovandosi solamente presso *Hesychio*. Ridicola eziandio è l'Etimologia proposta dallo Spagnuolo Covaruvia, che trasse *Mastino* da *Mixius*. Ma più di tutti vaneggiò il Menagio con derivare tal voce da *Molossus* con questa galante scala: *Molossus*, *Molottus*, *Molottino*, *Malatino*, *Matino*, *Mastino*. Questo si chiama ben sognare. Ecco la mia opinione, che non do per certa, ma solamente per più verisimile. Hanno gl' Italiani *Mastino*, e i Franzesi *Masten*; e gli uni e gli altri sembrano aver preso questo vocabolo dalla Lingua Germanica, la quale ha *Mast*, significante *Grasso* o *Grosso*. Appellarono dunque i Tedeschi *Mast Hund* un Cane grosso, che così appunto vuol dir *Mastino* in Italiano. Noi poscia e i Franzesi *Mast Hund* mutammo in *Mastino*; o pure da *Mast* formammo il diminutivo *Mastino*. Gl' Inglese chiamano *Masty Dog* un grosso Cane di Villa. Voci ancora ci sono, che paiono venute a dirittura dal Latino, ma forse noi le abiam ricevute dalla Germania. Noi per esempio cerchiamo l'origine del verbo *Tagliare*, e se dal medesimo fonte sia provenuta *Taglia*. E' da lodare l'opinione del Vossio, Martinio, Nicozio, Ferrari, Menagio, e d'altri, che dal Latino *Talea*, significante *Marza*, o *Intino* degli Alberi, reciso dalla pianta, si sia formato *Tagliare*. A proposito Varrone nel Lib. I. *de Re Rustica* scrive: *Nunc Interialeare Rustica voce dicitur Dividere, vel Excidere Ramum, ex utraque parte, æqualibilibiter præcisum, quas alii Calbulas, alii*